



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: FONTAMARA

RAI-RADIOTELEVISIONE
ITALIANA
 Metraggio { dichiarato 3.852
 { accertato 3811
Produzione:
ERRE CINEMATOGRAFICA S.R.L.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : Carlo Lizzani - Interpreti : MICHELE PLACIDO - ANTONELLA MURGIA
ANTONIO ORLANDO - IDA DI BENEDETTO - IMMA PIRO

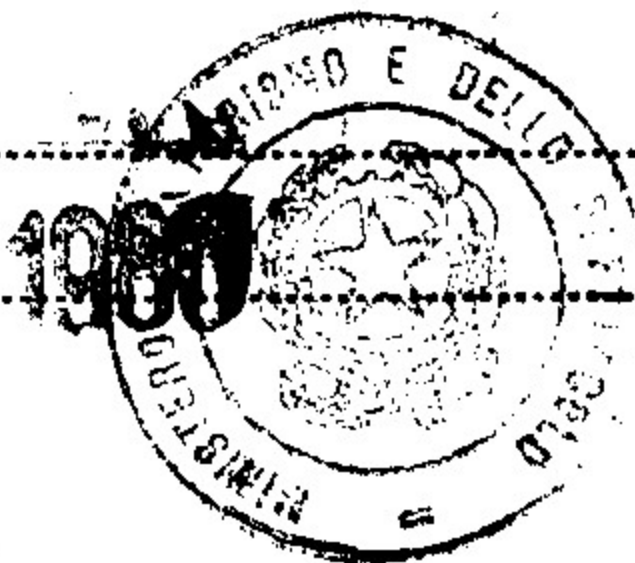
Fontamara é un paese di montagna della Marsica. I suoi abitanti sono considerati dalla gente di pianura dei ribaldi intrattabili. S'jamo nei primi anni del fascismo e i cafoni di Fontamara vengono portati in camion al capoluogo per partecipare ad una grande adunata nella quale é stato promesso si distribuiranno a chi può coltivarle le grasse terre del Fucino. Era solo il pretesto per riempire una piazza. Ancora una volta i fontamaresi sono stati ingannati. Sono profondamente depressi per il fatto che Berardo Viola, l'uomo più animoso del paese rifiuta ostinatamente di prendere parte alle imprese di rappresaglia e non accetta nemmeno di partecipare alle riunioni in cui si discutono le possibili difese da organizzare. Berardo Viola ha un chiodo fisso: emigrare a Roma, lavorare un paio d'anni accumulare un gruz-zoli di risparmi con i quali comprare un pezzo di terra e sposare Elvira. Così Berardo non partecipa ad una scorreria organizzata da Scarpone, in cui viene data alle fiamme una fabbrica dell'impresario l'uomo che con la forza dei Carabinieri aveva imposto la deviazione del ruscello che da sempre ha dato l'acqua a quei pochi e magri campicelli che i fontamaresi posseggono. Dopo l'incendio, i Fascisti effettuano a Fontamara una spedizione punitiva in un momento in cui gli uomini sono assenti per il lavoro nei campi. Il paese viene messo a soqquadro dalle camice nere, stuprano una ragazza. Berardo lascia il paese in questi frangenti portandosi dietro Antonio un quindicenne lontano parente. L'impatto con la città é deludente. Non trovano lavoro e presto finiscono senza tetto e alla fame. l'incontro con un giovane di Avezzano li rinfranca ma presto finiscono in carcere presi dalla retata poliziesca che aveva lo scopo di mettere le mani proprio sull'avezzanese, propagandista del partito operaio. Berardo in carcere assume su di se le accuse rivolte al compagno di Avezzano. Sotto una tempesta di percosse Berardo ./.

8 AGO. 1980

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)


 Visto per copie conforme
 Il Primo Dirigente
 Divisione Revisione
 e Teatrale
 de Gaetano

Roma, li

IL MINISTRO
E. to d'AREZZO

more con la consapevolezza che é il primo cafone morto per la causa di altri cafoni.
onio dopo aver firmato una dichiarazione in cui da atto che Berardo si é impiccato,
torna a Fontamara dove la odissea di Berardo é già conosciuta e dove comincia già a
delinerarsi un principio di opposizione organizzata. E' la prima pietra di quella che
sarà la resistenza al fascismo.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

